

—“—  
 Ho impiegato molto tempo perché in mano avevo solo la personalità e i dettagli delineati in questi anni

—”—  
 C'è una parte che rispecchia la mia vita. Quando lei è bambina e frequenta una scuola di suore



ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT

## “Petra sono io vi svelo i segreti dell'ispettrice”

L'ultimo romanzo della scrittrice non è un giallo ma la biografia del suo personaggio. “Così accontento la curiosità dei lettori”

di Stefania Parmeggiani

**D**i lei non sapevamo nulla. O meglio, sapevamo tutto della sua personalità: brusca, risoluta, energica, dura solo in apparenza, decisa a scoprire la verità costi quel che costi. Seguendola da venticinque anni nelle strade di Barcellona avevamo imparato a riconoscere i suoi moti di insoddisfazione nei confronti dell'ingiustizia e le idee progressiste e femministe. Sapevamo quel che basta dei suoi tre mariti: il primo troppo noioso e pedante, il secondo troppo giovane e immaturo e il terzo così intelligente e complicato - porta in dote quattro figli - da sembrare l'uomo giusto con cui costruire un

rapporto vero, alla pari. Ma per il resto? Il passato di Petra Delicado, amatissima ispettrice della novela negra spagnola, era avvolto nella nebbia. Mistero per noi, ma anche per la sua creatrice, Alicia Giménez-Bartlett (Almansa, 1951) che oggi confessa di non averci mai pensato: «L'immediatezza è la mia norma». Poteva continuare così? La detective amata dai lettori in quindici lingue, portata in televisione da Paola Cortellesi (serie italiana *Sky* diretta da Maria Sole Tognazzi), poteva permettersi di non avere ricordi? Qualche tempo fa Giménez-Bartlett decise che era ora di addentrarsi in un territorio sconosciuto, di scavare nel passato della sua protagonista fino a fare emergere le fratture della vita, i

dolori, i nodi irrisolti, gli incontri che l'hanno trasformata in una donna indipendente, libera e idealista. Nasce così *Autobiografia di Petra Delicado* (Sellerio) un romanzo fuori dal genere perché come si dichiara nel titolo originale - *Sin Muertos* - non c'è alcun crimine su cui indagare.

**Perché ha sentito il bisogno di dare un passato alla sua ispettrice?**

«Una volta, a una presentazione di libri, ho incontrato dei lettori che hanno protestato per il terzo matrimonio di Petra: “Perché si è sposata? La vera Petra non l'avrebbe fatto mai». Ero sconcertata, chi era la vera Petra? Decisi di contribuire alla soluzione di quel mistero inventandomi un passato per lei».

**Quando è accaduto?**

«Tre anni e mezzo fa. Ho impiegato

molto tempo perché in mano avevo solo la personalità e i dettagli che si erano delineati in questi anni. Dovevo inventare, ma essere coerente. Dovevo giustificare la sua complessità, spiegare ad esempio perché una come lei era finita in polizia, e non potevo farlo con la struttura del giallo. Quindi sì, me la sono presa comoda».

**Ha fatto in modo che anche il suo personaggio si prendesse del tempo per ripensare alla sua vita...**

«Le ho dato uno spazio e dei giorni solo per lei. Una settimana di solitudine in un convento, una interruzione del quotidiano al riparo dal lavoro, dalla famiglia, dalle aspettative. Una necessità per Petra come per qualsiasi donna».

**Ha diviso il libro per capitoli: il rapporto con la madre, l'infanzia, gli studi, l'amore, il sesso... Come li ha scelti?**

«Sono i grandi temi che spiegano l'essere umano, i mattoni che compongono la personalità di ognuno di noi. Le nostre scelte, così come le nostre contraddizioni, si spiegano a partire dall'ambiente in cui abbiamo vissuto, dagli incontri e dai cambiamenti della Storia».

**I ricordi di Petra sono anche i suoi?**

«C'è solo una parte che rispecchia la mia vita. Quando Petra è bambina, anche se figlia di repubblicani,

frequenta una scuola di suore. Nella Spagna clericale fascista del dittatore Franco quella scuola esisteva veramente. Così come esistevano le suore del libro, compresa la madre superiore cubana che ha sempre freddo e si fa seguire nei corridoi da una sorella che trascina una stufa accesa. Non si possono inventare dettagli simili, solo la realtà ha tanta fantasia».

**Petra da quella scuola viene espulsa ed esce giusto in tempo per le grandi proteste studentesche. Anche lei è stata espulsa?**

«Sì e per lo stesso motivo: mi occupavo del giornalino scolastico e arrivata a maggio ho scelto come tema la primavera, dimenticando

che fosse il mese mariano».

**È dunque la storia di una generazione passata dal franchismo alla libertà?**

«Petra appartiene a quella generazione e racconta la Storia dal suo punto di vista, il passato politico della Spagna e le consuetudini sociali si mescolano inevitabilmente alle sue vicende private».

**La sua detective si ribella al matrimonio borghese.**

«La condizione delle donne è cambiata in pochi anni. Tra la vita di mia madre e la mia ormai c'è un abisso».

**Come giudica la condizione**

**femminile oggi?**

«Va decisamente meglio. Le donne oggi occupano ruoli che una volta erano impensabili. Sono tenaci e brave, così brave che anche gli uomini stanno capendo che la parità conviene a tutti, anche a loro».

**Sembra essere ottimista sul futuro, pensa che il virus ci stia insegnando qualcosa?**

«Vorrei risponderle che sì, l'uomo sta imparando dai propri errori ma non ne sono affatto convinta. La prima cosa che abbiamo fatto quando il virus ci ha imposto di indossare delle protezioni è stata quella di creare mascherine in tinta con i vestiti. Le sembra una cosa seria?».

**Sta scrivendo un romanzo sulla pandemia?**

«No, certi eventi devono depositarsi nella memoria per essere trasformati in materiale narrativo. Ma ho due progetti e a breve sceglierò a quale dedicarmi».

**Come scrive? È abitudinaria?**

«Lavoro ogni giorno fino alle 16, senza pause, solo un caffè. Poi spengo il pc e non penso più a quello che ho scritto, inizia la mia vita privata».

**In questo non somiglia a Petra.**

«Lei è ossessionata dai casi che deve risolvere, ci pensa in continuazione, anche in famiglia. Per questo aveva bisogno di una pausa, un tempo solo per lei. Dopo tutti questi anni se lo meritava».



**▲ La giallista**

Alicia Giménez-Bartlett è la più nota autrice di gialli spagnola. I suoi libri dedicati a Petra Delicado, ispettrice di polizia, sono tradotti in quindici lingue in tutto il mondo. In Italia è pubblicata da Sellerio

**Il libro**

**Autobiografia di Petra Delicado** di Alicia Giménez Bartlett (Sellerio, traduzione di Maria Nicola, pagg. 464, euro 15)

